

# **Sanctorum**

rivista dell'associazione per lo studio  
della santità  
dei culti  
e dell'agiografia  
8-9, 2011-2012

## **AISSCA**

ASSOCIAZIONE ITALIANA PER LO STUDIO DELLA SANTITÀ, DEI CULTI E DELL'AGIOGRAFIA

Per informazioni rivolgersi a: [aisscaweb@gmail.com](mailto:aisscaweb@gmail.com)

### **Consiglio direttivo**

Francesco Scorza Barcellona (presidente), Alessandra Bartolomei Romagnoli, Anna Benvenuti, Sofia Boesch Gajano, Tommaso Calì, Ada Campione, Amalia Galdi, Gennaro Luongo, Vincenza Milazzo

## **SANCTORUM**

RIVISTA DELL'ASSOCIAZIONE PER LO STUDIO DELLA SANTITÀ, DEI CULTI E DELL'AGIOGRAFIA

Copyright © 2010 associazione italiana per lo studio della santità, dei culti e dell'agiografia

ISSN 1824-2367 ISBN 978-88-8334-966-9 (carta) ISBN 978-88-8334-967-6 (e-book)

Rivista annuale, anno 8-9, 2011-2012. Questa pubblicazione è stata valutata da specialisti esterni con procedure anonime

Registrazione presso il Tribunale di Roma del 8/2004 del 5/03/2004

### **Direttore responsabile**

Sofia Boesch Gajano

### **Direzione**

Anna Benvenuti, Sofia Boesch Gajano, Tommaso Calì, Gennaro Luongo, Raimondo Michetti, Valerio Petrarca, Maria Pliukhanova, Roberto Rusconi, Francesco Scorza Barcellona, Andrea Tilatti

### **Comitato scientifico internazionale**

Peter Brown, Maria de Lurdes Correia Fernandes, Simon Ditchfield, Bernard Dompnier, Robert Godding, Gabor Klaniczay, Lester K. Little, André Vauchez

### **Redazione**

Tommaso Calì, Caterina Giovanna Coda, Barbara Crostini, Giuseppe Antonio Guazzelli, Anthony John Lappin, Fabrizio Martello, Alessandro Serra, Serena Spanò Martinelli, Andrea Antonio Verardi

Indirizzare manoscritti e altra corrispondenza a:

Sanctorum c/o Biblioteca Paroniana

Via S. Pietro Martire 28 – 02100 Rieti

e-mail: [sanctorum.redazione@gmail.com](mailto:sanctorum.redazione@gmail.com)

### **Amministrazione**

Viella

libreria editrice

via delle Alpi, 32 – I-00198 ROMA

tel. 06 84 17 758 – fax 06 85 35 39 60

e-mail: [info@viella.it](mailto:info@viella.it)

Abbonamento annuale

Italia € 40,00 (numero doppio € 60,00)

Esteri € 46,00 (numero doppio € 70,00)

## Indice

### IL TEMA

#### **Les calendriers liturgiques à l'âge moderne**

a cura di Bernard Dompnier

*Introduction. L'historien du catholicisme moderne et les calendriers liturgiques* 7

Bernard Dompnier

*Les calendriers entre Pie V et Benoît XIV. Exigence de l'universel  
et construction du particulier* 13

Thomas D'Hour

*Les calendriers liturgiques diocésains dans la France post-tridentine:  
évolution et transformations (1570-1680)* 53

Xavier Bisaro

*Une sainteté encombrante: les saints du Canon dans les calendriers  
diocésains français du XVIII<sup>e</sup> siècle* 75

*Summaries* 97

### LA DISCUSSIONE

#### **Nuove frontiere per gli studi agiografici?**

Tommaso Caliò

*Ai confini dell'agiografia* 101

Alessandra Dino

*Simboli sacri e strategie comunicative in Cosa Nostra* 121

Franco Faeta

*Un quesito senese e alcune tardive riflessioni a partire da due volumi recenti* 139

### RICERCHE

Anthony John Lappin

*Santa María de Valvanera: the Origins, the Legendary Founders  
and the Ethos of a Northern Spanish Monastery* 147

Sofia Boesch Gajano e Bruno Marino

*"Il mistero del cuore" di santa Rosa da Viterbo* 177

Maria Pliukhanova <i>L'albero della Vergine tra Russia e Italia agli inizi dell'epoca moderna</i>	191
Pietro Mocchiari <i>Le Vitae medievali di Francesco d'Assisi negli Acta Sanctorum</i>	205
<i>Summaries</i>	249
<b>RASSEGNE</b>	
Sofia Boesch Gajano Hagiographies. <i>La grande "mappa" della letteratura agiografica europea e la sfida storiografica di Guy Philippart</i>	253
Alessandra Bartolomei Romagnoli <i>Chiara, Tommaso e la leggenda ritrovata. Riflessioni in margine a un libro di Marco Guida</i>	265
<b>PROFILI</b>	
Antonella Degl'Innocenti <i>Ricordo di Claudio Leonardi</i>	279
Alessandra Bartolomei Romagnoli <i>Padre Réginald Grégoire monaco e agiologo</i>	290
Maria Lupi <i>Giacomo Martina storico della Chiesa</i>	294
<b>INCONTRI CON L'AGIOGRAFIA</b>	
<i>Conversazione con Giuseppe Giarrizzo</i> a cura di Marilena Modica	301
<b>OSSERVATORIO SULL'AGIOGRAFIA CONTEMPORANEA</b>	
Enrico Menduni <i>Le avventure della fiction agiografica nella televisione di oggi</i>	308
Stefano Gorla <i>Santità a fumetti. Note per una storia del fumetto agiografico contemporaneo</i>	315
<b>EVENTI</b>	
<i>Martiri, santi, patroni. Per una archeologia della devozione (L.F. Ruffo); Santa Monica nell'Urbe dalla Tarda Antichità al Rinascimento. Storia, agiografia, arte (R. Ronzani); Ossa in cerca di santi; santi in cerca di ossa (F. Veronese); Veronica da Binasco (1445-1497). Contesto storico e dinamiche di un culto agostiniano tra</i>	

*Medioevo ed Età Moderna* (A. Mazzon); *Prima e dopo san Francesco di Paola. Continuità e discontinuità* (F. Bloise); *Agiografia e culture popolari – Hagiography and Popular Cultures* (F. Veronese); *Scuola di studi agiografici. II settimana – 2010* (D. Bagnardi, P. De Giorgi, M. Giardino, E. Morlacchetti, V. Pacati, C. Pellitteri, E. Pevere, S.A. Robbe, P. Rullo, G. Schirò, P. Tarantelli); *Scuola di studi agiografici. III settimana – 2011*; *Santità e sacralità. Bilanci e prospettive della ricerca in Europa* (I. Adámková, L. Baroncini, L. Capannolo, M. Caschera, A. Charycka, L. Colangelo, A. Corsi, B. Lopez, L. Pezzuto, A. Pucci, S. Rigato, S.A. Robbe, R. Romanelli, C. Scandurra, M. Vagnoni)

## NOTIZIE BIBLIOGRAFICHE

355

L. Carnevale, *Giobbe dall'antichità al Medioevo. Testi, tradizioni, immagini* (F. Martello); P. De Santis, *Sanctorum Monumenta. "Aree sacre" del suburbio di Roma nella documentazione epigrafica (IV-VII secolo)* (G. Schirò); *Vie d'Isarn, abbé de Saint-Victor de Marseille (XI<sup>e</sup> siècle)* (A. Vauchez); R.M. Parrinello, *Santità, eresia e politica a Bisanzio nel XII secolo. Costantino Crisomallo, il falso bogomilo* (L. D'Amelia); A. Vauchez, *François d'Assise. Entre histoire et mémoire* (S. Boesch Gajano); S. Katajala-Peltomaa, *Gender, Miracles and Daily Life. The Evidence of Fourteenth-Century Canonization Processes* (S. Spanò Martinelli); A. Brita, *I racconti tradizionali sulla Seconda cristianizzazione dell'Etiopia: il ciclo agiografico dei nove santi* (P. Marrassini); A. Disanto, *Cerignola sacra* (R. Cipriani); G. Charuty, *Ernesto De Martino. Le vite precedenti di un antropologo* (F. Sbardella).

Pubblicazioni ricevute

381

Nel prossimo numero

385

*Scuola di Studi Agiografici. III Settimana*

Rieti, 6-10 giugno 2011.

*Santità e sacralità. Bilanci e prospettive della ricerca in Europa,*

Rieti, 10-11 giugno 2011.

*Scuola di Studi Agiografici. III Settimana.* Il Centro Europeo di Studi Agiografici (CESA), presieduto da Sofia Boesch Gajano ha organizzato, nella Biblioteca Paroniana di Rieti, la Terza Settimana di lavori promossa dalla Scuola di Studi Agiografici, diretta da Gennaro Luongo. Quest'anno, i contributi degli studiosi intervenuti hanno riguardato principalmente il Basso Medioevo.

Ad aprire i lavori, André Vauchez, che ha ripercorso le tappe evolutive del processo di canonizzazione a partire dal XII secolo, momento d'esordio di una nuova modalità d'indagine sulla santità, la cui ufficialità viene garantita dal ricorso alle figure dei commissari, responsabili della cosiddetta *inquisitio in partibus*. Il relatore ha evidenziato l'importanza delle testimonianze giurate, tendenti ad evidenziare *virtutes* e *signa* del candidato alla canonizzazione, elementi che d'ora in avanti diverranno requisiti fondamentali per l'accesso alla santità. La procedura di reperimento del materiale processuale subisce una significativa evoluzione con Gregorio IX: tramite l'introduzione degli *articuli interrogatori* si realizza la raccolta delle dichiarazioni, le quali confluiscono in una *relatio* (strutturata in *rubricae*), il cui contenuto è successivamente discusso in concistoro fino alla definitiva ratifica papale. Lo studioso ha sottolineato la frequente tendenza ad inserire il candidato in precise tipologie di santità e ad utilizzare l'*inquisitio* come un vero e proprio strumento del potere pontificio che spesso, però, rischia di essere irretito dall'autorità regia, come nell'emblematico caso di Ludovico da Tolosa.

La lezione di Giulia Barone, sui modelli di santità negli Ordini mendicanti, si è articolata attraverso alcuni nodi fondamentali: la figura del fondatore, i santi e la santità dell'Ordine, la definizione della santità femminile, i culti dei santi "adottati". Spicca la dirimpiente figura di Francesco, fondatore dei frati minori probabilmente al di là delle sue intenzioni; Domenico invece, santo regolare nelle sue linee biografiche, fatica ad avere lo stesso peso carismatico. Lo stesso squilibrio si verifica nella seconda generazione, nel confronto tra il popolare Antonio da Padova e il meno noto Pietro martire. Le *Vitae fratrum* e il *Catalogus de gestis sanctorum fratrum* presentano i due Ordini come terreno fertile di santità nelle loro diramazioni locali; notevole è anche l'appropriazione, soprattutto da parte francescana, di santi non appartenenti all'ordine, come Elisabetta d'Ungheria e Luigi IX. La santità femminile acquista un peso sempre maggiore ed evolve in nuove forme: *in primis* Chiara d'Assisi, insieme modello e antimodello per la sua programmatica disobbedienza al papa, poi Caterina da Siena, corrispettivo domenicano di Francesco piuttosto che di Chiara. Nel XV secolo esplose il fenomeno delle "sante vive", legate agli Ordini mendicanti in un rapporto di dipendenza e a volte di ambiguità. Su queste figure in particolare si è sviluppata la discussione.

Le figure femminili sono state protagoniste della seconda giornata di lavori, nell'intervento di Alessandra Bartolomei Romagnoli su mistica e profezia femminile nel Medioevo. Dopo aver tratteggiato il modello di santità femminile preponderante nell'Alto Medioevo (la santa regina), la relattrice ha focalizzato l'attenzione sulle caratteristiche del fenomeno mistico, delineando gli elementi costitutivi di tali figure: la necessità di distinguersi dal modello ereticale, il rapporto controverso con l'istituzione ecclesiastica, l'esaltazione dell'umanità di Cristo e, di conseguenza, il loro percorso di trasfigurazione. La studiosa ha, inoltre, evidenziato l'imprescindibilità dell'elemento profetico di queste figure, caratteristico dei momenti di transizione della Chiesa.

Anna Benvenuti ha affrontato la questione del rapporto tra culto dei Santi e identità territoriale, che si viene ad istituire soprattutto nel Duecento, a partire dal concetto di santo patrono come *defensor civitatis*. In quanto luogo deputato all'amministrazione del battesimo, la chiesa patronale acquisisce un valore identitario tale da giustificare la cogestione da parte dell'autorità ecclesiastica e civile. Il culto del santo a cui è intitolata la chiesa "matrice", propagandosi nelle periferie, diventa un marcatore spaziale fondamentale per l'identificazione dei confini diocesani (per esempio, le intitolazioni toscane a san Leolino facevano capo alla diocesi di Fiesole). Le chiese, inoltre, assumono la funzione di marcatori del tempo, che è scandito sia tramite la liturgia sia tramite strumenti di misurazione inseriti nell'edificio e legati per lo più alla proiezione dei raggi solari su meridiane o calendari istoriati sopra muri e pavimenti. Il "tempo astronomico" diviene "tempo cristiano", la cui percezione passa necessariamente attraverso il riferimento agiografico che caratterizza la liturgia e l'edificio stesso che la ospita.

La terza giornata si è aperta con la relazione di Serena Spanò sull'agiografia umanistica. In opposizione a chi sostiene l'inconsistenza di questo genere, il contributo dimostra che è lecito supporre l'esistenza di tale produzione letteraria all'interno del contesto storico coevo. Gli autori umanisti, al fine di edificare ed esaltare l'antichità cristiana, compongono vite dei martiri e dei Padri della Chiesa, in particolare di Girolamo, che incarna al massimo grado il prototipo dell'umanista cristiano grazie al suo interesse per lo studio e la traduzione della Sacra Scrittura. Inoltre, poiché il Quattrocento è il secolo delle Osservanze, trovano posto anche le vite di santi recenti appartenenti agli Ordini riformati (si pensi alla Vita di Antonino di Francesco da Castiglione). Discutendo di agiografia umanistica bisogna necessariamente fare riferimento a Mombrizio che, nella Milano sforzesca, scrive 334 vite di santi riportando fedelmente le fonti rinvenute con un rigore filologico che sarà poi apprezzato e ripreso dall'opera dei bollandisti.

Giorgio Otranto, prendendo le mosse dall'analisi terminologica, ha fornito una definizione di pellegrinaggio e di pellegrino, soffermandosi in particolare su alcuni aspetti collegati a questa pratica religiosa, come i santuari, le reliquie, i *martyria*. Tramite il ricorso a fonti letterarie e iconografiche, (tra le altre, *l'Itinerarium Burdigalense*, *l'Itinerarium Bernardi monachi Franci* e la *Tabula Peutingeriana*) ha ricostruito la rete mediterranea e continentale degli itinerari dei pellegrini: accanto alle *peregrinationes*

*maiores* verso Roma, Gerusalemme e Santiago de Compostela, sono stati evocati anche i siti micalici del Gargano e di Mont Saint-Michel. Sulla base delle motivazioni che spingono i pellegrini ad intraprendere il viaggio, il relatore ha elencato una serie di tipologie di pellegrinaggio: devozionale, penitenziale, giudiziario, terapeutico, sostitutivo o vicario. Inoltre è stato analizzato il carattere pratico e simbolico dell'abbigliamento e degli accessori del pellegrino: *baculum*, *pera* e mantello. Questo spunto ha dato vita ad un vivace dibattito legato anche alla diramazione delle vie di pellegrinaggio.

La penultima giornata si è aperta con la relazione di Michel Sot, incentrata sulla *Vita Karoli* di Eginardo. La prima metà della relazione è stata dedicata alla presentazione della figura di Eginardo, uomo di grande cultura e autore anche dell'opera agiografica *Translatio et miracula SS. Marcellini et Petri*, oltre che di un *corpus* di lettere utile alla ricostruzione cronologica. Dopo aver affrontato l'analisi del testo, il relatore ha illustrato diverse interpretazioni della storiografia recente. Sot si è soffermato in particolare sui problemi legati alla datazione del testo e alla precisazione della *causa scribendi*. Dopo la disamina dei vari dati probabili si è arrivati alla conclusione che non è possibile stabilire la data esatta della nascita del testo e la sua funzione può essere soltanto ipotizzata. Nella successiva discussione sono state avanzate ipotesi relative allo scopo dell'opera e alla definizione del modello di regalità che ne emerge.

All'interno del panorama dei modelli agiografici basso medievale Gábor Klaniczay ha focalizzato l'attenzione sulla santità regale e dinastica. In primo luogo, rifacendosi agli studi classici sull'argomento, ha contestualizzato il fenomeno della santità del re all'interno di quel più ampio processo di legittimazione del potere che è la sacralità regia. In seguito, ha delineato i modelli di re e regine santi che si sono avvicendati durante il Medioevo (con particolare attenzione al regno ungherese): re-martire, re-confessore, re-militare. Un aspetto, emerso in misura preponderante, è quello della santificazione della dinastia (*beata stirps*) attraverso la canonizzazione di alcuni membri della famiglia allo scopo di acquisire un carisma sacrale. Tale processo risponde ad una doppia finalità: da una parte la legittimazione del potere regio di fronte ai sudditi e dall'altra la proposta da parte della Chiesa di un modello di riferimento comportamentale per il re.

La settimana di studi si è conclusa con il contributo di Roberto Rusconi sul tema delle declinazioni iconografiche della santità, ovvero sulla relazione tra la narrazione agiografica per immagini, le fonti scritte e i destinatari. La metodologia d'indagine è stata suggerita da un caso di studio incentrato sulla figura di Vincenzo Ferrer, dell'Ordine dei Predicatori itineranti, morto nel 1419 e canonizzato alla metà del secolo. Nell'ambito di una produzione di tipo devozionale promossa dall'Ordine, la precoce rappresentazione del santo, basata su fonti non tradizionali, identifica il Predicatore escatologico, ancor prima della canonizzazione, con l'attributo del fuoco, simbolica fusione iconografica tra l'ispirazione profetica, di cui è spesso pervaso, e gli aspetti più pregnanti della predicazione domenicana. Interessante risulta come invece le scelte iconografiche, operate dopo il processo di canonizzazione, sono veicolate dalle *inquisitiones in partibus*, di cui si avvalgono le prime *legende* agiografiche fiorite a

partire dal 1456, marcando specifici aspetti di santità in relazione all'area di pubblicazione e alla committenza.

L'insieme di tutti gli interventi ha permesso di porre l'accento su questioni di comune rilevanza. È emersa, in quanto prioritaria, l'attenzione alle fonti, unita alla conferma di un approccio metodologico caratterizzato dal rigore nell'esplorazione delle cause e delle funzioni. Un'ulteriore riflessione ha interessato il rapporto tra agiografia e storiografia, due campi di studio affini, dalla cui interazione possono scaturire nuove e proficue prospettive di indagine. I risultati degli studi presentati sono stati accomunati da un'analogia concezione della ricerca storica: un'attività *in itinere*, sottoposta a continua evoluzione e a costante aggiornamento.

*Santità e sacralità. Bilanci e prospettive della ricerca in Europa.* I temi affrontati nella Settimana di studi sono stati ripresi nel corso del successivo Convegno internazionale *Santità e sacralità. Bilanci e prospettive della ricerca in Europa*, tenutosi il 10 e l'11 giugno. Obiettivo del convegno è stato quello di mettere a confronto le diverse esperienze storiografiche sulla santità e sulla sacralità a livello europeo, auspicando che, in tal modo, i vari percorsi di ricerca possano, come sostenuto nell'introduzione ai lavori da Sofia Boesch Gajano, incontrarsi e rinnovarsi vicendevolmente, mediante forme di collaborazione tra i diversi centri europei che si dedicano allo studio dell'agiografia e della santità. Nonostante i limiti della ricerca comparativa, l'iniziativa ha voluto essere un'occasione per gli studiosi di confrontarsi con diversi modelli di santità e con varie tipologie di fonti e di approcci esegetici. In questa prospettiva sono state presentate, nella prima giornata, presieduta da Francesco Scorza Barcellona, le relazioni di Catherine Vincent sui *santi antichi e recenti nei culti e nei santuari francesi della seconda metà del Medioevo*; e di Maria Pljukhanova su *agiografia e spazio sacro: ricerche nella Russia contemporanea*. Nella giornata finale, presieduta da Roberto Rusconi, si sono susseguiti i contributi di Zulmira Santos, riguardo ai *bilanci e prospettive della ricerca sulla santità in Portogallo*; di Francisco Fité, su *devozione ai santi e sacralizzazione del contesto urbano nella città di Lleida, in epoca medievale*; di Gabor Klaniczay, relativo a *santi e culti nelle storiografie dell'Europa centrale*; di Heinrich Dormeier, sul rapporto tra *la peste, il commercio internazionale e il culto di San Rocco a Lubecca*.

Nella successiva Tavola rotonda, coordinata da Tersilio Leggio, si è svolta la discussione finale con la quale si sono conclusi i lavori del convegno.

Cronaca redatta dai partecipanti alla III Settimana della Scuola di Studi Agiografici (I. Adámková, L. Baroncini, L. Capannolo, M. Caschera, A. Charycka, L. Colangelo, A. Corsi, B. Lopez, L. Pezzuto, A. Pucci, S. Rigato, S. A. Robbe, R. Romanelli, C. Scandurra, M. Vagnoni)